

# Annotation Schema ITACA v1.0

---

Arianna Bienati & Lorenzo Zanasi

## **Contenuti**

- 1 Fenomeni testuali
- 2 Protocollo di lettura
- 3 Annotazione manuale su carta

Bolzano, 6.2.2024  
Eurac Research Bolzano

# Fenomeni testuali

TASK ORDER	DESCRIPTION AND EXAMPLES				PRE MARK UP AND GRAPHIC SOLUTIONS	ATTRIBUTES	
	LEVEL 1	LEVEL 2	FEATURE	TAG			
				The following examples are in part taken from the secondary literature = <b>examples in green</b> , and in part derived from ITACA texts = <b>examples in violet</b> .			
1°	Segmentazione	Virgola	Virgola splice	SEGM_commasplice	<p>Definizione "virgola splice":            uso di una virgola per unire due frasi indipendenti. La virgola può apparire in sostituzione a punto, due punti e punto e virgola. (Roggia 2010; Cignetti 2015; Colombo 2011; INVALSI 2012; Prada 2016).</p> <p>L'anglicismo <b>virgola splice</b> (comma splice) individua un fenomeno presente nell'italiano contemporaneo: un particolare collegamento fra parti di testo dovuto all'iper-estensione dell'uso della virgola come separatore in luogo sia di segni di interpunzione di livello superiore (punto, punto e virgola, ma anche due punti), sia di appropriati connettivi.</p> <p>Primo passo: virgola splice sì/no (domanda a cui devo rispondere: le frasi collegate dalla virgola possono essere lette come frasi indipendenti?)            Secondo passo: quale valore sostituisce?            - due punti (:) si inseriscono quando "il secondo enunciato è funzionalizzato al primo ed è necessario per l'interpretazione globale della sequenza" (Ferrari et al. 2018: 156). Le relazioni che possono sussistere tra i due enunciati e che chiamano la normalizzazione con i due punti al posto della splice sono principalmente la specificazione e la motivazione. (Per approfondimenti, si veda Ferrari et al. 2018: 156ss).  <i>È questo che mi piace dello sport, [: due punti] quando ci sei dentro è difficile venirne fuori</i> (Roggia 2010)            - punto/punto e virgola (./;) si inseriscono quando la splice ha la funzione di segmentare il testo in enunciati. Il punto e virgola, in particolare, si può sostituire alla splice quando non marca enumerazioni e articola "due enunciati che intrattengono un legame semantico unitario con il contesto, e che stanno tipicamente in rapporto di opposizione". (vedi Ferrari et al. 2018: 69ss. e 83ss.):  <i>In questi versi, Ettore, dimostra tutto il suo amore nei confronti del figlio, [. punto] l'uomo dal cuore impavido, si toglie l'elmo e si "sottomette" da un certo punto di vista, [. punto] innalza il figlio tra le sue braccia e lo affida agli dei, [. punto] questa a mio avviso è la cosa più bella che possa fare un padre al proprio figlio, desiderare che divenga migliore di lui stesso.</i> (Roggia 2010: 204).</p>	Tratto premarcato: tutte le virgole del testo sono premarcate	<input checked="" type="checkbox"/> corretto (default) <input type="checkbox"/> punto <input type="checkbox"/> punto e virgola <input type="checkbox"/> due punti
1°	Segmentazione	Virgola	Virgola di troppo	SEGM_addedcomma	<p>Definizione di "virgola di troppo":            usare l'attributo "yes" (= da eliminare) se c'è una virgola nei seguenti contesti:            • Virgola tra soggetto (o complementiva soggettiva) e predicato (maggior parte delle occorrenze) (Roggia 2010; De Masi, Maggio 2008; Colombo 2011; INVALSI 2012):  <i>In questi versi, Ettore, [x eliminare] dimostra...</i>            • Virgola tra argomenti nucleari del verbo o del sintagma nominale (es. complementi di specificazione) (Colombo 2011):  <i>Spesso coloro che spendono maggior tempo davanti alla televisione tendono a far coincidere il mondo rappresentato al suo interno, [x eliminare] con il mondo reale.</i>  <i>per un terzo dei bambini e degli adolescenti **, ** di età compresa tra i 6 e i 17 anni</i>            • Virgola che segnala una relativa restrittiva (Colombo 2011; De Masi, Maggio 2008; INVALSI 2012): <i>il passeggero, [x eliminare] che nell'ode "La caduta" accorre ad aiutarlo, [x eliminare] cerca di...</i>            • Virgola tra due frasi/sintagmi nominali coordinati dalla e: <i>Il Sussidiario.net espone le sue riflessioni sull'utilizzo prolungato delle apparecchiature elettroniche può portare alla perdita irreversibile dei neuroni **, ** e possono comparire delle psicopatologie sociali. // oltre ai sopracitati problemi</i></p>	Tratto premarcato: tutte le possibili virgole di troppo sono state premarcate (con TINT).	no (default) yes

Segmentazione	Virgola	Inciso	SEGM_incisonotsign	<p><b>Definizione inciso non segnalato:</b> L'assenza della virgola (o della parentesi o del trattino) in apertura e/o chiusura degli incisi</p> <p><b>Definizione di inciso:</b> breve frase, membro di periodo che viene inserito, con funzione parentetica, in un costrutto da cui è sintatticamente indipendente. L'inciso può isolare: - sintagmi o frasi relative appositive (es: <i>Cosa poteva saperne Tommaso[ , che da poco aveva compiuto un anno,] delle nuvole nere che opprimevano il cuore di sua madre?</i>) - sintagmi o subordinate circostanziali (es: <i>Ma Lorenzin[ , nonostante le polemiche e gli errori,] piace molto ai medici che non indossano la casacca politica sopra il camice</i>)</p> <p>Gli incisi nei testi di ITACA possono essere formalmente segnalati da: - due virgole (corretto) oppure possono essere parzialmente o del tutto NON formalmente segnalati (De Masi, Maggio 2008; Colombo 2011; INVALSI 2012; Gatta, De Santis 2013): - una virgola in apertura, ma non in chiusura: <i>Comprendo la comodità delle lezioni a distanza[ , in modo da stimolare multitasking nei giovani, un maggiore controllo dello studio e delle attività extrascolastiche] ma rimango convinta che ...</i> - una virgola in chiusura, ma non in apertura: <i>io come moltissimi altri studenti [dato il contesto in cui ci si trova[,] ovvero casa propria,] tendiamo a non prestare tanta attenzione quando i professori tengono la lezione.</i> - no virgole: <i>Il mio vicino di casa [che è molto salutista] esige che le persone che fumano [quando vanno a trovarlo] non portino con sé le sigarette.</i> <i>Lo trovo inammissibile, [x eliminare] che [superato il periodo di pandemia] possa essere presa la decisione di mantenere uno stile di vita, [x eliminare] adottato esclusivamente per tempi che non consentivano altra soluzione.</i></p> <p>Posizioni più frequenti degli incisi: - tra soggetto (nominale o frasale) e predicato, - tra argomenti del verbo e del nome (sia che siano nominali, sia che siano frasali: es. complete oggettive)</p> <p><b>Casi da NON annotare</b> - Inciso monorematico (composto da una congiunzione o da un avverbio) posto all'inizio o nel mezzo di una frase. Questo inciso può essere o meno seguito da virgola (se in posizione iniziale) o compreso fra virgole (se in posizione mediana). Es. <i>Infatti, molte volte si è parlato di riduzione della capacità degli studenti di seguire le lezioni davanti al computer e, sicuramente, questo non dimostra quanto possa essere efficace la DAD.</i> - Appendice finale, in cui la seconda virgola è assorbita da un segno di interpunzione superiore. Es. <i>Del Corriere dei Piccoli mi ricordo assolutamente tutto, anche perché avendo il culto della memoria ne ricompro sempre su bancarelle.</i> <del>ATTENZIONE ALLE VIRGOLE SPILCEI A mio avviso questo argomento non regge, o almeno non è molto rilevante. [ : due punti] le ore</del></p>	Tratto non premarcato  <b>span da annotare:</b> inciso, come è stato definito nelle linee guida.	correttamente segnalato manca virgola finale manca virgola iniziale non segnalato
Piano Logico-argomentativo	Connettivi	Connettivo problematico	LOG_misconn	<p><b>Definizione di connettivo:</b> il termine connettivo indica ciascuna delle forme invariabili (congiunzioni, locuzioni, ecc.), che indicano relazioni che strutturano 'logicamente' i significati della frase e del testo (Ferrari, 2010; 2014; 2021). ATTENZIONE: in ITACA sono accolte anche forme che permettono un minimo di variabilità morfologica ("per esempio/ad esempio", "per quanto/i/e/a"). ATTENZIONE: i connettivi marcano relazioni tra <b>eventi</b>. Gli eventi possono essere codificati da verbi, ma anche da nomi (es. <i>dopo il pressante invito = dopo che è stato invitato con insistenza</i>)</p> <p>Usare l'attributo "yes" (= connettivo problematico) quando: - il connettivo è semanticamente appropriato, ma usato in modo sintatticamente improprio (es. <i>Riguardo questo argomento [sovrapposizione con altri impegni] posso dire di aver fatto un'esperienza nella mia vita in DAD. [...] Mentre con gli orari io mi sono trovata bene, perché appena finite le lezioni potevo già iniziare i compiti e studiare visto che ero già a casa</i>) Commento: <i>mentre</i> è una congiunzione usata come avverbio. Per dubbi sugli usi "codificati" dei connettivi fare riferimento a <a href="https://dizionari.corriere.it/dizionario_italiano/">https://dizionari.corriere.it/dizionario_italiano/</a> - connettivo sintatticamente corretto, ma semanticamente inappropriato (Cignetti, 2015; De Masi/Maggio, 2008; Ruggiano, 2011; Colombo, 2011; Ciccolone, 2012; Serianni/Benedetti, 2009; Ruele/Zuin, 2020; Notarbartolo, 2014) (es. <i>il ragazzo aveva dato forma di squilibrio e [problematico] mai nessuno aveva pensato di ostacolare le sue esercitazioni di volo</i> (De Masi, Maggio 2008: 169). Quindi, quello che intendo esporre è che la DAD potrebbe essere un ottimo modo per invogliare gli studenti a crescere personalmente e organizzarsi, <b>ma</b> allo stesso tempo per portare il metodo scolastico ad un livello più innovativo e diverso dalla classica spiegazione monotona.). Commento: <i>ma</i> in questo contesto non è usato in senso avversativo, bensì di aggiunta. Per dubbi sulla semantica dei connettivi, fare riferimento a: <a href="http://connective-lex.info/#%7B%22s%22:%5B%22lico_d%22%7D">http://connective-lex.info/#%7B%22s%22:%5B%22lico_d%22%7D</a> - costrutti correlativi a cui manca la seconda parte (es. <i>sia...sia; e...e; da una parte...dall'altra</i>) (De Masi/Maggio, 2008; Invalsi, 2012)</p>	Tratto premarcato a partire dalla lista di connettivi del LICO	no (default) yes

1°

2°

2°	Piano Tematico-referenziale	Accordo	Accordo problematico	TEM_erragr	<p><b>Definizione accordo:</b> si ha accordo quando una parola cambia forma a seconda delle altre parole a cui è legata. Per questo tag, ci soffermiamo sull'accordo soggetto-verbo.</p> <p>Usare questo tag quando l'accordo sintattico fra soggetto e verbo non è rispettato. Vedi anche: <a href="https://www.treccani.it/enciclopedia/accordo-prontuario_(Enciclopedia-dell%27italiano)/">https://www.treccani.it/enciclopedia/accordo-prontuario_(Enciclopedia-dell%27italiano)/</a></p> <p>Casistica:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>* Mancato accordo di genere: "<b>la ragione [...] è dovuto a...</b>". <b>ATTENZIONE:</b> se ci sono dubbi sull'accettabilità di certe forme di accordo del participio passato, fare riferimento allo specchio riassuntivo disponibile al link: <a href="https://accademiadellacrusca.it/it/consulenza/accordo-del-participio-passato/23">https://accademiadellacrusca.it/it/consulenza/accordo-del-participio-passato/23</a>, che riassume un contributo di Serianni sul tema del 1994. «Il problema dell'accordo del participio passato è uno dei capitoli più spinosi della sintassi italiana. Le principali incertezze possono essere schematizzate nel modo seguente:</li> <li>1) accordo del participio d'un verbo composto con l'ausiliare <i>avere</i> col complemento oggetto posposto ("ho scelto le migliori opere" - "ho scelte le migliori opere": nettamente prevalente, e quindi anche preferibile, la prima soluzione);</li> <li>2) accordo del participio d'un verbo composto con <i>avere</i> con l'oggetto anteposto, costituito da un pronome personale o relativo ("ci ha ingannato" - "ci ha ingannati", "la casa che ho comprato" - "la casa che ho comprata"): accettare entrambe.</li> <li>3) accordo del participio di <i>essere</i> o di un verbo copulativo col soggetto o col nome del predicato ovvero col complemento predicativo ("il suo discorso è stato, è risultato una sorpresa" - "è stata, è risultata una sorpresa"): accettare entrambe.</li> <li>4) accordo del participio d'un verbo pronominale col soggetto o col complemento oggetto, sia esso anteposto o posposto ("la meta che ci siamo prefissati" - "che ci siamo prefissata"): accettare entrambe.</li> </ul> <ul style="list-style-type: none"> <li>* Mancato accordo di numero: "<b>la produttività, la formazione, l'educazione [...] ci era stata tolta</b>". <b>ATTENZIONE:</b> In italiano, l'accordo semantico (o anche concordanza a senso) è possibile [neostandard], ma abbiamo deciso di segnalare comunque: "di fatto sono il 12% delle famiglie di studenti a dichiarare che ...".</li> <li>* Mancato accordo di persona: "<b>sia noi adolescenti che i bambini hanno riscontrato</b>"</li> </ul>	<p>Tratto non-premarcato</p> <p><b>span da annotare:</b> annotare il verbo e il soggetto che non si accorda con il verbo; relazione con arco (dal verbo al soggetto).</p>	<p>tipi di accordo problematico: genere (yes/no), numero (yes/no), persona (yes/no) o più combinazioni tra questi tre.</p>
2°	Piano Tematico-referenziale	Anafora	Anafora problematica	TEM_criticanaph	<p><b>Definizione "anafora problematica":</b> difficoltà o impossibilità di interpretare alcuni sintagmi nel testo che si riferiscono a un altro costituente che compare nella parte precedente o successiva nel testo stesso. (Esempi di anafore problematiche compaiono in: Roggia, 2010; Colombo, 2011; Notarbartolo, 2014; Palermo, 2013; Ruggiano, 2011; De Masi/Maggio, 2008; Serianni/Benedetti 2009; Tarallo, 2019; Prada, 2009).</p> <p>Nell'annotazione segnalare</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a) se l'elemento annotato è una <b>ripresa</b> o un <b>antecedente</b>/susseguente.</li> <li>b1) se è una ripresa, segnalarne il tipo sintattico, se <b>pronominale</b>, <b>zero</b> o <b>sintagma nominale</b>.</li> <li>b2) se è una ripresa, segnalare se la forma della ripresa è <b>corretta</b> dal punto di vista formale.</li> <li>c) se è un antecedente/susseguente, segnalare se è <b>ambiguo</b> (ci sono altri possibili referenti?) e/o se è <b>remoto</b> (è molto lontano dalla ripresa?) o se invece è <b>univoco</b>.</li> <li>d) nel caso in cui sia possibile identificare un antecedente/susseguente, tirare l'arco dalla ripresa all'antecedente/susseguente (SEMPRE IN QUESTA DIREZIONE) e segnalare se la relazione anaforica è tra due entità singole (es. tra SN e pronomi, zero, SN) oppure tra una porzione più ampia di testo e la ripresa (es. tra frase e pronomi, zero o SN). In questo caso la ripresa è un <b>incapsulatore</b>.</li> </ol> <p><b>Definizione anafora pronominale:</b> possono fungere da collegamenti anaforici i pronomi</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>Personali</b>, dimostrativi, relativi.</li> <li><input type="checkbox"/> <b>Avverbi</b> pronominali: <i>qui, lì, così</i> con valore locativo e modale.</li> <li><input type="checkbox"/> <b>Modificatori</b> possessivi</li> <li><input type="checkbox"/> <b>Pronomi</b> indefiniti: <i>entrambi, l'uno e l'altro, tutti</i> (quando si riferisce alla totalità degli elementi denotati dall'antecedente).</li> </ul> <p>Esempi di pronomi problematici:</p> <p>Come confermato da un rapporto ISTAT del 2021, <b>ne</b> sono derivati molti danni alle vite degli studenti [...]. (referente ambiguo o non ricostruibile)</p> <p>La referenza pronominale, in particolare, può avere (solo) problemi formali: usare dell'attributo "scorretto_forma" quando la forma pronominale è errata dal punto di vista formale. Es. <i>ciò che il professore può vedere è solo ciò che lo studente vuole farli [fargli] vedere</i></p> <p>Particolare attenzione a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>* pronomi soggetto (egli, ella, esso, essa, essi, esse) usati nei casi obliqui: es. "<b>a egli è venuto in mente di partire per la Francia</b>" [al posto di "a lui è venuto in mente di..."];</li> <li>* alla forma di cortesia (includere le riprese pronominali);</li> <li>* al pronome indiretto femminile "le" = a lei (spesso assorbito da "gli" [neostandard]); <b>ATTENZIONE:</b> non annotare i tratti neostandard "lui/lei" al posto di "egli/ella"; "gli" al posto di "loro"</li> <li>* ai pronomi relativi: es. <i>Ecco perché ci tengo che Le arrivi questa lettera, dove cercherò di spiegare e analizzare i motivi per il quale la DDI sta causando un declino del benessere mentale dei miei coetanei fin troppo velocemente.</i> <b>ATTENZIONE:</b> le devianze formali sui pronomi relativi si intrecciano alle tendenze di ristandardizzazione del paradigma dei pronomi relativi. In particolare non segnaliamo il <i>dove</i> non locativo, a meno che non ci siano problemi di ambiguità del riferimento, come accade in <i>La scuola costituisce il momento di maggior socialità per una grande parte dei ragazzi, dove si instaurano rapporti e dove si è continuamente inseriti in un gruppo.</i> (<i>dove</i> ambiguo tra "la scuola" e "il momento").</li> </ul> <p><b>Definizione anafora zero:</b> possibilità delle lingue pro-drop di non esprimere linguisticamente il soggetto. Le regole per la possibilità di non</p> <p><b>Definizione informazione nuova non sviluppata:</b> L'informazione nuova introdotta nel testo non viene ripresa in alcun modo (né diretto, né associativo) nel o negli enunciati successivi. (in Notarbartolo, 2014 sotto il nome di "rema non espanso" o "promessa non mantenuta")</p> <p>Usare l'attributo marcando la porzione di testo che corrisponde all'enunciato che contiene l'informazione nuova, di norma coincidente con la frase (da punto a punto o da punto a virgola splice).</p> <p>Es. "<b>Avendo vissuto circa due anni di lezioni a distanza, posso sostenere di aver compreso e ben individuati quali possono essere i vantaggi e gli svantaggi di questo sistema scolastico.</b> Personalmente ritengo che la Didattica a distanza possa essere veramente utile in termini di organizzazione dello studente, ma la sua efficacia dipende da fattori difficili da gestire".</p> <p>Le sue prolusioni offrono spesso molti spunti di riflessione [si sta parlando di un ecclesiastico]. È stato il caso anche dell'ultima [...]. <b>In questa sede ci si limiterà a segnalare qualche passaggio particolarmente stimolante</b> [informazione nuova non sviluppata]. Ce ne sarebbero anche altri: per esempio, la forse valorizzazione della pietà popolare, oppure la considerazione sulla crisi della fede in Occidente, sullo sforzo della chiesa in ambito caritativo, sulle "nuove malattie" della modernità. (Notarbartolo 2014: 125).</p>	<p><b>span da annotare su ripresa:</b></p> <p>tipo pronominale: annotare pronomi;</p> <p>tipo zero: annotare il verbo;</p> <p>tipo SN: annotare il SN (es. det + (mod) + N)</p> <p><b>Resa grafica:</b></p> <p><b>2+ archi:</b> le referenze ambigue devono essere segnalate nel testo con degli archi (due o più) che rimandano ai possibili antecedenti del pronomi ambiguo;</p> <p><b>1 arco:</b> le referenze remote possono essere segnalate nel testo con un arco che rimanda all'antecedente remoto;</p> <p><b>0 archi:</b> le referenze che non rimandano ad antecedenti introdotti nel testo vengono segnalate non tracciando alcun arco.</p> <p><b>Direzione con cui tirare gli archi:</b> da ripresa a antecedente/susseguente.</p>	<p>anafora pronomi ripresa</p> <p>anafora zero ripresa</p> <p>anafora SN ripresa</p> <p>antecedente univoco</p> <p>antecedente ambiguo</p> <p>additional tags per "ripresa": forma scorretta</p> <p>additional tags per "antecedente": remoto</p> <p>su "Anafora-relation": tag "incapsulatore" (yes/no)</p>
3°	Piano Tematico-referenziale	Dato-nuovo	Informazione nuova non sviluppata	TEM_notexpcomm	<p><b>Definizione informazione nuova non sviluppata:</b> L'informazione nuova introdotta nel testo non viene ripresa in alcun modo (né diretto, né associativo) nel o negli enunciati successivi. (in Notarbartolo, 2014 sotto il nome di "rema non espanso" o "promessa non mantenuta")</p> <p>Usare l'attributo marcando la porzione di testo che corrisponde all'enunciato che contiene l'informazione nuova, di norma coincidente con la frase (da punto a punto o da punto a virgola splice).</p> <p>Es. "<b>Avendo vissuto circa due anni di lezioni a distanza, posso sostenere di aver compreso e ben individuati quali possono essere i vantaggi e gli svantaggi di questo sistema scolastico.</b> Personalmente ritengo che la Didattica a distanza possa essere veramente utile in termini di organizzazione dello studente, ma la sua efficacia dipende da fattori difficili da gestire".</p> <p>Le sue prolusioni offrono spesso molti spunti di riflessione [si sta parlando di un ecclesiastico]. È stato il caso anche dell'ultima [...]. <b>In questa sede ci si limiterà a segnalare qualche passaggio particolarmente stimolante</b> [informazione nuova non sviluppata]. Ce ne sarebbero anche altri: per esempio, la forse valorizzazione della pietà popolare, oppure la considerazione sulla crisi della fede in Occidente, sullo sforzo della chiesa in ambito caritativo, sulle "nuove malattie" della modernità. (Notarbartolo 2014: 125).</p>	<p>Tratto non premarcato</p> <p><b>span da annotare:</b> frase minima/periodo (da punto a punto o a virgola splice). Inserire il segno di punteggiatura finale all'interno dell'annotazione).</p>	<p>non espanso</p>

3° Piano Tematico- referenziale	Dato-nuovo	Disposizione errata	TEM_misdispo	<p><b>Definizione di disposizione errata degli argomenti:</b> introduzione e sviluppo di un'informazione nuova, poi mediante una progressione tematica si introduce un'altra informazione nuova e da ultimo si riprende la prima informazione (ormai diventata data) con conseguente interruzione della progressione tematica. (Serianni/Benedetti, 2009)</p> <p>* usare l'attributo "spostare" nei casi in cui la *sequenza testuale non si colleghi a livello logico, tematico o temporale con le sequenze adiacenti. grazie alla dad abbiamo più tempo per noi e possiamo vivere più tranquillamente senza fare tutto di corsa. <b>Abbiamo migliorato le nostre competenze tecnologiche</b> ed inoltre permette di poter fare le cose personali come fare colazione con più calma potendo iniziare il lavoro o la scuola semplicemente accedendo il computer e andando online.</p> <p>Tematicamente, la sequenza è unitaria (con la dad possiamo fare le cose più con calma) se non fosse per l'inserzione sulle competenze tecnologiche che vengono comunque riprese nel seguito del testo.</p> <p>* usare l'attributo "togliere" nei casi in cui la sequenza testuale non si collega a livello logico, tematico o temporale con nessuna delle sequenze del testo.</p> <p><b>NB.</b> spesso ci sono sequenze testuali interpolate ad altre che bloccano la progressione tematica e non sono collegate a nessun'altra parte di testo. In questo caso, lo studente parla dei provvedimenti presi per tornare a scuola in sicurezza. Interpola una sequenza sul tipo di didattica applicata in DaD (forse collegata a "innovazione didattica") e poi torna a parlare dei provvedimenti per tornare a scuola in sicurezza.</p> <p>Diverse scuole non hanno applicato dei <u>provvedimenti</u> che comprendessero un' innovazione didattica <u>in modo da permetterci di tornare in classe in sicurezza</u>. <b>Circa il 62 % ritiene che la lezione frontale sia stata la prassi più comune nella propria scuola , questo è stato scritto dall' A. S. nel 2021.</b> Nella mia scuola <u>l' unico provvedimento che è stato messo in atto</u> è stato cambiare la disposizione delle classi in base al numero dei componenti in tale e alla grandezza dell' aula.</p> <p><b>NB.</b> spesso ci sono sequenze testuali, di solito poste dopo le conclusioni, e che sembrano rimanere "appese" o non ben tematicamente integrate rispetto al resto del testo (che già sembrava essersi concluso con le conclusioni). Consideriamo questi casi come off-topic (segnaliamo con l'attributo "togliere").</p> <p>Spero che le mie considerazioni possano farla riflettere sul fatto che ognuno di noi è diverso e nell' apprendere non vi è nulla di sbagliato si possono usare vari metodi e sperimentare nuove tecniche per l'apprendimento, basta che funzionino.</p> <p><b>Spesso mi domando quanto a lungo mi rimarrà impresso ciò che ho studiato il giorno precedente o gli anni prima, la mia risposta è sempre la stessa.</b></p>	<p>Tratto non premarcato</p> <p><b>span da annotare:</b> intera sequenza testuale da spostare o togliere. Per sequenza testuale s'intende una porzione di testo (formata da uno o più enunciati) a cui è possibile abbinare una funzione specifica (es. di introduzione, di tesi, di argomento a favore o di argomento contro, ecc.) e a cui si può abbinare un preciso contenuto semantico.</p> <p>* per definizione più approfondita di "sequenza" cfr. protocollo di lettura dei testi.</p>	spostare togliere
3° Piano Logico- argomentativo	Gerarchia	Contraddizio ne	LOG_contrad	<p><b>Definizione di contraddizione:</b> l'asserzione, entro uno stesso sistema, di una proposizione e la sua negazione (Perelman/Olbrechts-Tyteca, 1966 [2001]: 205). In sistemi non formali, come quello linguistico, sarebbe meglio parlare di incompatibilità. C'è incompatibilità quando, date due asserzioni, bisogna sceglierne una delle due, pena la rinuncia ad entrambe. Nei testi scolastici sono segnalate in particolare da Colombo (2011) e Serianni, Benedetti (2009)</p> <p>Si annotano gli span in cui è presente la contraddizione da punto a punto. In ogni caso l'annotazione deve rendere chiara la contraddizione del testo.</p> <p>[Quest'anno a scuola ho conosciuto molti ragazzi e insegnanti nuovi, e sono molto contento perché sono brave persone.] [Solo con due persone della nuova classe ho instaurato un buon rapporto, "Federico" e "Fabio"] (Serianni, Benedetti 2009: 138).</p> <p>[io non credo di saper precisamente cosa si potrebbe cambiare o come si potrebbe migliorare la situazione] ... [io sono convinta che una soluzione si riesce sempre a trovare, ad esempio mettere un numero massimo di figli per famiglia] (ITACA pre-test).</p> <p>ATTENZIONE: la contraddizione può essere contenuta anche all'interno di una stessa frase: es. "[in questo caso posso dire che io non mi sentivo così, magari meno in ansia lo ero.] [ma io mi sentivo come in presenza]". (la contraddizione sta nel fatto che in presenza chi scrive è in ansia)</p>	<p>Tratto non premarcato</p> <p>Resa grafica: marcare tutte le proposizioni in contraddizione e collegarle con un arco.</p> <p><b>span da annotare:</b> enunciati in contraddizione da punto a punto (o virgola splice) o, se internamente alla frase, da virgola a virgola, se presenti, altrimenti fare affidamento alla semantica.</p>	contraddizione

# Protocollo di lettura

LETTURE	FOCUS	DESCRIZIONE	ATTRIBUTI
0	anonimizzazione	<p>Use this layer for real person's names (e.g. teachers of the class, students), names of existing animals, place names within the area of South Tyrol, and Names of Schools.</p> <p>Regarding person names: Write "<b>Forename</b>" and "<b>Surname</b>" respectively instead of the real names used in the original text, and use the tags for each token (i.e. use one tag for the first name and another one for the surname). For initials just use the tag "Surname" for the whole chunk (es. WNC)</p> <p>Regarding names of animals: Write "<b>Animalname</b>" instead of the real name of an animal (dog, horse), and use one tag even if the name consists of two tokens.</p> <p>Regarding names of places: Write "<b>Placename</b>" instead of the real names of cities, places and streets, or other names that refer to real existing places in the environment of the writers (e.g. bars). Use one tag for each place.</p> <p>Regarding names of schools: Write "<b>Schoolname</b>" instead of the real name of the school. Anonymise also commonly used abbreviations that a linked to a specific school. Use one tag even if the real name of the school consists of two + tokens.</p> <p>Regarding the names of the classes: Write "<b>Classname</b>" instead of the real name of the class. Use one tag per class.</p>	<p>Nome = Forename  Cognome = Surname  Nome di animale = Animalname  Luogo = Placename  Scuola = Schoolname  Classe = Classname  Altro = Other</p>
1°	segmentazione		
2°	connettivi e anafore		



propedeutica struttura testuale

Lettura che serve a suddividere il testo nelle sue componenti principali, quali:  
**Introduzione:** la funzione comunicativa di un'introduzione è di preparare il destinatario a ricevere il testo. Dichiarando l'argomento, l'occasione della scrittura, la funzione del testo (ad esempio, persuadere/convincere), il destinatario ha l'opportunità di attivare conoscenze precedenti o aspettative specifiche sulla sequenza dei contenuti come base per la comprensione delle informazioni contenute nel corpo principale. In questo senso un'introduzione può facilitare e guidare la ricezione (Jechle 1992: 139).

**Tesi:** la tesi è la posizione che l'autore sceglie di sostenere con ragioni/prove a supporto. Più in generale, la tesi è la proposizione «della cui verità si vuole convincere l'ascoltatore» (Santambrogio, 2006: 35)

**Argomenti a favore:** tutto ciò che si scrive con l'intento di rendere una tesi più credibile di quanto essa non fosse in assenza dell'argomentazione (Santambrogio, 2006: 61). Se nel testo non è presente una tesi si usa il tag "Argopro" per segnalare i vantaggi.

**Argomenti a sfavore:** tutto ciò che si scrive nell'ottica di includere affermazioni che indeboliscono la credibilità della tesi. Se nel testo non è presente una tesi, si usa il tag "Argocontro" per segnalare gli svantaggi.

Il carattere pro o contro degli argomenti è sempre legato alla tesi dello scrittore.

**Argomentazione concessiva:** solitamente, l'argomentazione concessiva si trova in corrispondenza dell'introduzione di argomenti a sfavore della tesi, in quanto è la presa e il disinnescamento di un argomento opposto. Argomentando concessivamente, cioè riprendendo i controargomenti e mostrando che non indeboliscono la sua posizione, lo scrivente può dare al suo testo un maggior grado di plausibilità (Steinhoff 2007: 329). Componenti dell'argomentazione concessiva sono:

**Concessione:** concessione alla correttezza dell'argomentazione dell'avversario;

Introduzione = intro

Tesi = tesi

Argomenti a favore = argopro

Argomenti a sfavore = argocontro

Sequenza temporale= temp

Argomentazione concessiva =

argconc\_\*

-Concessione = argconc\_conc

-Confutazione = argconc\_conf

Digressioni= digr

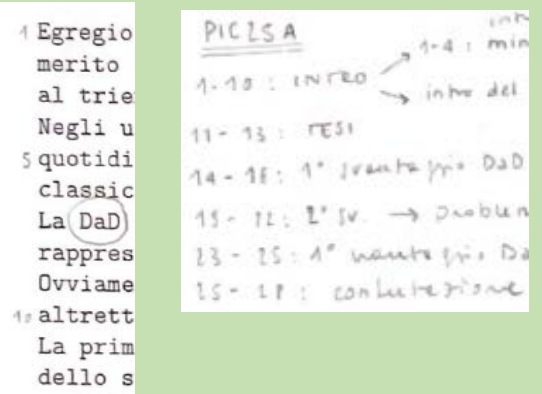
Altro= other [con campo per commento]

Conclusioni =concl

3°

gerarchia e topic/comment

Annotazione manuale su carta

TASK ORDER	FEATURE	ATTRIBUTES	ANNOTAZIONE MANUALE	ANNOTAZIONE MANUALE visual aid
1°	<b>Virgola splice</b>	Corretto (default) ☑; punto/punto e virgola ☐ due punti☐	sottolineare in verde le virgole splice e indicare o sopra o da parte il valore corretto.	Il primo tra questi è certamente l'interpretazione che merita a che cos'è la Didattica Digitale Integrata, strumento corrisponde semplicemente ad un carico di lavoro
1°	<b>Virgola di troppo</b>	corretto (default) x eliminare	sottolineare in verde le virgole di troppo e indicare o sopra o da parte una [x].	...e onnipresente pure nella vita scolastica, non preesistente.
1°	<b>Inciso non segnalato</b>	inciso	evidenziare span "inciso" in verde (sia che sia correttamente segnalato tra virgole, sia che non sia correttamente segnalato dalle virgole)	Ovviamente, come ogni "rivoluzione", presenta altrettanti vantaggi, ma a ciò non corrisponde un enorme vantaggio, sia per gli studenti
2°	<b>Connettivo problematico</b>	corretto (default) scorretto	evidenziare connettivo scorretto in giallo	preesistente. Inoltre, già da diversi anni
2°	<b>Accordo problematico</b>	corretto scorretto  NOTA PER FBK: avete possibilità di annotare automaticamente gli item corretti e scorretti?  Controllo manuale annotatore.	cerchiare elementi (soggetto e predicato) e unirli tramite arco	le competenze sociali, normalmente sviluppate in questa fascia di età, di fatto sono il 12% delle famiglie di studenti a dichiarare dei problemi nella socializzazione dei
2°	<b>Anafora problematica</b>	corretto scorretto_forma scorretto_significato	cerchiare elementi (pronomi nel caso del pronome e verbo nel caso dell'anafora zero).	L'aspetto, che secondo il significato DDI, è che causa lo spazio privato. Per
pre-3°	<b>Struttura testuale</b>	Introduzione = intro Tesi = tesi Argomenti a favore = argopro Argomenti a sfavore = argocontro Sequenza temporale = temp Argomentazione concessiva = argconc_* -Concessione = argconc_conc -Confutazione = argconc_conf Digressioni = digr Altro = other [con campo per commento] Conclusioni = concl	sul testo segnarsi il numero delle righe (es. 5, 10, 15...). Su un altro foglio segnarsi le sequenze testuali in termini di righe es. (1-5) e la funzione che svolgono (es. introduzione)	 <p>Disclaimer: non prendere in considerazione i tag utilizzati nelle immagini (provengono da una prima versione dei tag e sono stati poi cambiati), ma solo la struttura.</p>
3°	<b>Rema non espanso</b>	non espanso	evidenziare il comment (di solito coincidente con il verbo e i suoi argomenti) in viola.	io non mi sentivo così, magari meno in ansia lo ero, ma io mi sentivo come in presenza. Per la maggioranza degli studenti ho già detto che dichiara di rendere meglio nelle verifiche orali e scritte in DAD, ma secondo me per apprendere a meglio le lezioni che si fanno si dovrebbe essere in presenza, perché vedi di persona gli insegnanti che ti

3°	<b>Disposizione errata</b>	da spostare da togliere	segnalare tra parentesi quadre [] la sequenza da spostare o da togliere e segnalare a lato il valore dell'attributo (o da spostare o da togliere).	<p>mascherina ci stava dando una mano a proteggerci.</p> <p>[Mi metto nei panni anche dei professori; quando ci facevano le verifiche chiedevano di accendere almeno per quelle due ore la videocamera, ma anche lì nessuno lo faceva e i professori andavano di matto giustamente. Fare lo studente e il professore erano due cose impossibili.] <u>da spostare</u></p>
3°	<b>Contraddizione</b>	contraddizione	segnalare con una sottolineatura rossa le sequenze in contraddizione e collegarle con un arco.	<p>Molti studenti hanno lasciato la scuola per colpa della DAD e <u>sinceramente non voglio dire di chi è la colpa ma secondo me il modello scolastico doveva capire lo studente i primi mesi e non bombardarlo di studio, studio e studio.</u> Professori che pretendevano troppo pretendevano cose studiate in DAD, cose che magari avevi fatto in DAD ma non</p>